

Elitaria e laica, la scuola-orgoglio di Germania dove regna la pedofilia

Roma. Fino a quattro anni fa Gerold Becker era solito scrivere nei suoi testi che “il più importante e difficile compito dell’educatore è aiutare il bambino a trovare uno scopo nella vita”. E ancora: “La scuola trascura l’importanza del corpo dei bambini”. Becker teorizzava queste idee in qualità di amministratore della Odenwaldschule Ober-Hambach, uno degli istituti scolastici più noti di Germania, celebre non soltanto per la bellezza dei suoi edifici ispirati all’Art Nouveau e intitolati a Goethe, Herder, Fichte, Humboldt e Schiller, ma anche per il suo speciale metodo di apprendimento. Becker, onnipresente in tv come pedagogo e autore di libri per l’infanzia come “Il corpo”, di lì a poco sarebbe caduto in disgrazia, accusato niente meno che di pedofilia.

Becker ammise di aver abusato dei suoi allievi, e chiese perdono alle famiglie. Come raccontava lo Spiegel, quella era la scuola dell’élite liberal tedesca, dove andavano i figli di von Weizsäcker e Dohnányi, e ancora Daniel Cohn-Bendit, Amelie Fried e Klaus Mann. Dopo lo scandalo che nel 2010 arrivò a determinare almeno trenta casi di abuso su minori con il coinvolgimento di otto docenti, adesso la scuola famosa per aver sfornato molti leader del ’68 tedesco torna sotto accusa. Sempre per pedofilia.

Christian Füller, giornalista che sul caso aveva scritto il libro “Sündenfall”, ha parlato di “paradiso pedagogico con annesse stanze di tortura”. La polizia ha appena trovato materiale pedopornografico nelle abitazioni di docenti della “Eton tedesca” lega-

ta all’Unesco. Inoltre, alcuni insegnanti sono di nuovo accusati di aver dormito assieme agli studenti. La scuola è famosa per il suo metodo pedagogico basato sul “libero sviluppo di ogni allievo”. Il fondatore, Paul Geheeb, decise di abolire il concetto stesso di educazione ai primi del Novecento: “Preferisco parlare di sviluppo umano”. Strutture non gerarchiche, apprendimento diretto, autovalutazione, promiscuità fra corpo insegnante e studenti. Poi si scoprì che gli alunni venivano selezionati come “oggetti sessuali” per i fine settimana, gli stessi alunni che nelle intenzioni degli insegnanti avrebbero dovuto scoprire la “vera umanità”. Peccato che sui giornali non sia stato dedicato alla scuola lo stesso spazio occupato da quanto accadeva all’istituto dei ge-

suiti Canisius College. Già nel 2000 alcuni studenti avevano rivelato che gli amministratori avevano commesso abusi su allievi tredicenni, ma l’inchiesta si era arenata. La Odenwaldschule sorge in un territorio impervio, fra boschi frondosi e dirupi. Il fondatore Geheeb voleva che la scuola del libero amore e apprendimento “riannodasse il legame fra scuola e vita”, che fosse un posto dove mettere in pratica l’antiautoritarismo, dove studenti e insegnanti avrebbero vissuto assieme, dove il nazismo non avrebbe messo piede. Ma il sogno di Geheeb, tristemente utopico, avrebbe anche sdoganato la pedofilia. Quattro studenti vittime di abusi si sarebbero anche tolti la vita. La chiamavano “der Familie”, la famiglia.

Giulio Meotti